



Care Colleghe e Colleghi,

tra qualche giorno scadrà il mio mandato di Direttore di Istituto di BioRobotica, e il Decano, il prof. Dario, ha già avviato le procedure di raccolta delle candidature o espressioni di disponibilità, per servire nel prossimo triennio.

Con questo messaggio vorrei da un lato ripercorrere alcune delle tappe principali del triennio –quelle che dal mio punto di vista ritengo abbiano caratterizzato di più il mio mandato–, senza la pretesa di fare un vero e proprio bilancio. Lascerei questa valutazione a voi, colleghe e colleghi della Faculty, e –più in generale– a tutti coloro che vivono e partecipano all'Istituto. Dall'altro lato vi scrivo per manifestare la mia disponibilità a servire per il prossimo triennio, confidando che voi vogliate rinnovarmi la vostra fiducia.

Questi tre anni sono stati molto intensi; anni di lavoro collegiale, insieme al Vice-Direttore, Cecilia, i vari Delegati (Nicola, Alberto, Leonardo) il gruppo di lavoro sull'innovazione (Nicola, Marco, Gastone, Stefano Roccella), il personale PTA, Daniela Parra in primis, e -ovviamente- insieme a tutto il Consiglio di Istituto. Il nostro sforzo comune è stato quello di consolidare quanto Paolo ci ha lasciato al termine del suo mandato, aggiungendo un numero crescente di tasselli, verso la realizzazione di un dipartimento dalla leadership liquida e dall'atteggiamento sempre votato all'innovazione. In questi anni abbiamo e stiamo consolidando l'Istituto come una casa per la Ricerca, un ambiente in cui i giovani (ed anche i meno giovani della Faculty) possono/possiamo trasformare i sogni in progetti e conoscenza, poi prototipi, ed infine prodotti. Un Istituto in cui non c'è paura ad affrontare progetti ambiziosi e difficili, nella consapevolezza che questi produrranno valore non solo per il domani, ma già per l'oggi. Un luogo in cui la ricerca incontra la didattica e la declina sui temi di frontiera, senza però perdere di vista l'ecosistema industriale presente e futuro che la circonda. Un dipartimento in cui tutti si sentano accolti, supportati, a casa, e senza discriminazioni di ruolo, nella consapevolezza che una valorizzazione di tutta la Faculty rafforzi non solo gli individui, ma anche e soprattutto il gruppo. Una Comunità dove la Faculty e l'amministrazione lavorano fianco a fianco senza barriere, irrigidimenti o costruzioni inutili. In questi tre anni abbiamo fatto 36+ Consigli di Istituto, aprendo confronti produttivi e democratici ad ampio raggio, dai grandi temi programmatici alle non meno importanti questioni pratiche e di ordinaria amministrazione. Con il PTA abbiamo intrapreso un percorso di regole di buona convivenza condivise; parimenti con l'officina e il personale tecnico abbiamo sviluppato nuove procedure collegiali nel rispetto di tutti gli utenti. Il percorso è ancora lungo, ma la strada è tracciata. Di questo processo io sono stato solo un umile e volenteroso servitore.

In questo triennio, grazie al lavoro di tutti voi, ho avuto l'onore di assistere al successo su

Istituto di BioRobotica
Scuola Superiore Sant'Anna

Viale Rinaldo Piaggio, 34 - 56025 Pontedera (PI)
tel. 050 883.420-401-000 - fax 050 883.497
info@bioroboticsinstitute.sssup.it



numerosi fronti; qui di seguito sottolineo solo alcuni dei principali accadimenti (la lista non è e non può essere esaustiva): il dipartimento di Eccellenza e il Centro di Competenza, un rinnovato e più ricco programma triennale con INAIL Centro Protesi (7+ M€), l'avvio della collaborazione con la Difesa, la collaborazione con INPECO (4 M€) con annessa sponsorizzazione dei lavori per il nuovo laboratorio (ci sono voluti 3 anni interi, ma adesso stiamo vedendo la luce), l'ottenimento di numerosi progetti H2020 coordinati (Neuheart, Admaiora, Pharaon, Softgrip) e di moltissimi progetti come partner (non li cito perché sono troppi). Siamo stati, all'interno della Scuola, esempio di coesione, di capacità gestionale di progetti, di promotori di grandi iniziative, di spin-off vincenti, oltre che di *best practices* nella comunicazione istituzionale e mass-mediatica. Io, se me lo consentite, mi prendo solo il merito di aver contribuito ad agevolare queste realizzazioni, creando un luogo di lavoro (ma sarebbe più opportuno chiamarlo di passioni!) uguale per tutti.

Per il prossimo triennio ho un programma ed un'agenda di lavoro molto chiara: continuare questo percorso di consolidamento e continuare ad agire nel solco di quanto fatto nei tre anni appena passati. Il mio impegno si articolerà con la stessa dedizione, come già accaduto nei passati tre anni, tanto nelle interazioni interne alla Scuola, dove rappresenterò e mi farò portavoce sia delle istanze di interesse dell'Istituto (con particolare enfasi alla crescita accademica dei nostri giovani; il nostro vivaio è senza dubbio di grande qualità), sia di quelle che come Istituto (nel pieno rispetto dei nostri valori condivisi) riterremo di interesse per tutta la Scuola, che nelle interazioni con il mondo esterno, con l'obiettivo di promuovere la nostra visione condivisa di bioingegneri biorobotici al servizio di una società mutevole, che mai come adesso urge il massimo impegno da parte del mondo della Ricerca.

Sul versante interno, in particolare, si osserva una situazione particolarmente fluida alla Scuola e non è chiaro se gli Istituti avranno nel prossimo futuro il medesimo peso che hanno avuto finora. Se ciò è un bene per diverse realtà a Pisa, posso affermare con fermezza che ciò non è un bene per noi. E non lo è perché la nostra è una squadra, unita dai valori del lavoro e della dedizione in ciò che facciamo, della solidarietà tra colleghi, che funziona grazie all'impegno costante di tutti noi, nella esplicita consapevolezza che insieme si possono intraprendere grandi iniziative. Per questi motivi resta importante portare avanti il processo avviato, così come rimane fondamentale continuare ad impegnarsi per proporre alla Scuola il nostro modello quale modello vincente cui ispirarsi. Penso, poi, che sia importante avviare una riflessione, prima tra noi e poi -eventualmente- con le altre componenti della Scuola, su quale debba essere il ruolo dell'università nella società moderna e, particolarmente, su quale ruolo vorremmo giocasse il Sant'Anna. Il modello "produzione massiccia di papers" credo debba essere prontamente superato. Sebbene il MUR valuti la ricerca prevalentemente attraverso questo mezzo è importante farsi promotori di una diversa visione, fare uno sforzo e andare oltre: siamo ingegneri prima che scienziati (o scrittori) -è nostro dovere proporre e sviluppare le soluzioni a problemi veri o creare nuovi prodotti, mercati o nuovi processi. Sempre, e ci tengo a sottolinearlo, perlomeno fino a che saremo "l'Istituto di BioRobotica", sui temi della



bioingegneria e della robotica per l'uomo. Sempre, e cito Paolo, in ambito che è "bio- ispirato e/o bio-applicato". E' altrettanto importante saper ridiscutere il modello del trasferimento tecnologico –la terza missione è in effetti fondamentale e per noi ingegneri la via maestra è chiara: *spinoffare* le conoscenze e il capitale umano acquisito con la ricerca in iniziative industriali o cliniche capaci di generare valore. Le collaborazioni di ricerca industriale condotte in Istituto (commesse conto terzi) sono importanti perché contribuiscono al benessere generale e un po' anche alla nostra reputazione (quando sono di successo!). Tuttavia, anche in questo ambito è importante saper guardare oltre, nel medio e nel lungo periodo, e identificare quelle più ambiziose, che fungano da volano per la nostra ricerca, o che contribuiscano alla costituzione di nuove spin-off.

Alcune sfide del presente mandato, quelle più complesse e importanti sono ancora in divenire. Rimane da promuovere un'iniziativa di portata prima regionale e poi eventualmente nazionale che possa mettere a frutto l'enorme massa critica del nostro Istituto sul tema della riabilitazione. Va rafforzata ulteriormente la collaborazione con i colleghi dell'Istituto TeCIP, sia sui temi della ricerca che della didattica. Su questo punto, in particolare, auspico che la Scuola voglia finalmente valorizzare le possibili sinergie con PERCRO (ma non solo), e che si riesca a concretizzare l'opportunità di costituire un ancora più grande Istituto di robotica per l'uomo. Occorre infine saper rinnovare la collaborazione col centro IIT, sia sui temi propri del centro, delle smart bio-interfaces, che della robotica soft, capitalizzando sui numerosi progetti di ricerca congiunti tra SSSA-IIT.

E' con questo spirito, con l'esperienza accumulata fino a qui, e anche con il sostegno amicale e professionale ricevuto da molti di voi, che desidero continuare a dedicarmi al servizio di questa comunità, con immutata dedizione e rispetto dell'eredità che siamo chiamati a custodire e coltivare.

Christian Cipriani

15 novembre 2020